

# È più sicuro pedalare in fila indiana o in gruppo?



*Articolo di **Federico Balconi**, avvocato, dell'Associazione Zerosbatti, associazione di promozione sportiva che offre tutela legale ai ciclisti vittime di incidenti stradali.*

Senza dubbio è questo un tema scottante, al punto da accendere immediatamente la miccia dell'intolleranza auto contro bici e in questi giorni di vacanza non c'è ciclista che abbia assaggiato la paura di un'auto che passa rasente con incertezza e imperizia.

Il più delle volte il destino decide che non è momento, ma ogni tanto l'automobilista compie l'ennesimo errore di valutazione e "sbam"!

Siamo arrivati al punto che qualunque sia la dinamica dell'incidente, la frase ricorrente è: "ma i ciclisti vanno in fila per tre in mezzo alla strada"!...**peccato che nella quasi totalità dei casi, per quanto ci riguarda la totalità assoluta, tutti i ciclisti vittime di incidenti erano solitari. Nella totalità dei nostri casi, e sono già numero sufficiente per fare il nostro "bollettino", le cause degli incidenti sono da imputarsi agli automobilisti che sorpassano in modo azzardato, non rispettano precedenza, stop, ingresso nelle rotonde o, peggio, "non vedono" il ciclista!**

Gli altri Paesi, già avanti, già proiettati sulle due ruote da decenni, stanno prendendo ulteriori misure, mettendo in discussione il sistema attuale.

In Inghilterra sono stati istruiti i giornalisti, nel linguaggio da utilizzare quando descrivono nei loro articoli incidenti con danni ai ciclisti. Lo scopo è di enfatizzare la gravità delle manovre più pericolose e sensibilizzare sulla fragilità del ciclista rispetto all'auto.

In Francia si dice “carne contro ferro” e il ciclista, parte debole della strada, viene sempre e in ogni caso risarcito!



## La National Union of Journalists inglese ha stilato una nuova linea guida per la descrizione delle cronache riguardanti scontri tra veicoli.

Perché quando si tratta di ciclista, il pregiudizio è immediato e per l'opinione pubblica si tratta di uno spericolato che sicuramente viaggiava in mezzo alla strada o contromano o a sessanta orari senza luci!

L'unione Europea, nelle sue Direttive, puntualmente disattese, non manca di definire il ciclista, "la parte debole della strada" proprio per porre in evidenza l'esigenza di tutelarlo, a prescindere!



Quindi, ecco un piccolo vademecum per entrambi, con una piccola considerazione di parte: superare 6 ciclisti in fila per 2 comporta il tempo di sorpasso di una automobile lenta, costringe l'automobile a RALLENTARE ed attendere di poter compiere il sorpasso in sicurezza.

**Gli incidenti avvengono quando il ciclista solitario o in fila indiana viene superato nonostante una doppia fila di auto, e l'automobilista calcola il minimo spazio per non rallentare, per non attendere di non avere veicoli in senso opposto, passando rasente al ciclista, senza lasciargli il minimo margine di sicurezza.**

Il codice oggi impone di viaggiare in fila indiana, ma accogliamo la provocazione di Jeremy Vine, giornalista della BBC, riportato dagli amici di @salvaciclisti italia, che invita i ciclisti a raggrupparsi in fila anche per 3 o 4, per costringere le auto a rallentare, evitare sorpassi azzardati e perdere pochi secondi a vantaggio di vite risparmiate, aggiungiamo noi!

In Italia dobbiamo aggrapparci ad una sentenza del Giudice di Pace di Taggia, che ha annullato la multa ai ciclisti, poiché ha ritenuto che in quel caso le condizioni consentissero di viaggiare in fila per due senza creare intralcio o pericolo.

La Cassazione la prende più larga ma fornisce un importante spunto:

*“il conducente di un qualsiasi veicolo, nel sorpassare velocipedi e motocicli, aventi di per sè un equilibrio particolarmente instabile, deve lasciare una distanza laterale di sicurezza, che tenga conto delle oscillazioni e deviazioni che le accidentalità della strada o altre cause possano rendere più o meno ampie nel veicolo sorpassato”.*



Per concludere, questo articolo vuole fornire ad ogni ciclista che si trovi in pizzeria nel momento in cui il bontempone di turno se ne esce con “certo che...voi ciclisti...quando la domenica in Brianza viaggiate in fila per tre...ed io devo

rallentare e aspettare i vostri comodi...”qualche argomento da mettere sul piatto e sia mai che pizza dopo pizza e birra dopo birra non si trovi il modo di convivere sulla strada senza ucciderci?!

Avv. Federico Balconi

**Zerosbatti** – Associazione di promozione sportiva. Lo staff di “Zerosbatti” è **costituito da** avvocati, medici legali, tecnici e periti

<https://www.zerosbatti.it/>



# I consigli della Polizia Locale del Surrey, Regno Unito: viaggiare in gruppo è più sicuro.



Roads Policing Unit (RPU) - Surrey Police - UK

@SurreyRoadCops

Replying to

Riding two or even three abreast is a better and more effective use of the road space than single file riding. If you can't safely overtake two cyclists side by side, you don't be able to safely overtake them when in single file.

Hopefully the graphic explains why. 👍

**1.** Even keeping left in-lane overtaking cannot happen without considerable risk of broken bones or broken mirrors.

**2.** One must straddle lanes to even provide the minimum 1.5m safety buffer at slow speeds (~20mph).

**3.** If one can straddle lanes one can move fully into the opposing lane as it must be empty.

**4.** If one moves into the opposing lane then the position of the rider is completely irrelevant.

**5.** If rider position is irrelevant then so is the number riding abreast. Riding in a block is a courtesy to motorists otherwise overtaking would take three times as long and opportunity would be less frequent or impossible.

When cycling a trained rider will position centrally to make clear to a driver wanting to overtake that any gap they think might exist does not. It is a message to not overtake or consider oncoming traffic. There is no practical nor legal requirement in the UK to remain as close to the kerb as possible or remain a maximum of two abreast.

11:18 PM · Jun 16, 2020 · Twitter for iPhone

**Abbiamo tratto questo intervento dal blog [Benzina Zero](#) curato da Giovanni Lombardi che pubblica, fra le altre cose, anche importanti interventi sulla sicurezza dei ciclisti.**

<https://benzinazero.wordpress.com/2021/08/30/e-piu-sicuro-in-fila-indiana-o-in-gruppo-il-parere-di-un-avvocato-e-l-esperienza-di-un-associazione-di-tutela-legale-piu-incidenti-per-i-ciclisti-solitari-zerosbatti/>

## Benzina Zero

*In città l'auto funziona male. Andare in bici, a piedi e con i mezzi è più efficiente e spesso anche più divertente*

